



**UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
MILANO**

**Dottorato di ricerca in Linguistica applicata e linguaggi della comunicazione  
ciclo XVII  
S.S.D: M-FIL/05**

**L'INDIGENIZZAZIONE DEL FORMATO NARRATIVO AMERICANO  
NELLA SERIALITÀ TELEVISIVA ITALIANA POLIZIESCA  
IL CASO DI *DISTRETTO DI POLIZIA***

**Coordinatore: Ch.mo Prof. Giovanni Gobber**

**Tesi di Dottorato di Luisa Cotta Ramosino  
Matricola: 3080040**

**Anno Accademico 2005/2006**

*“Alla fine della giornata i bambini saltano di qua e di là per esaurire le ultime energie rimaste per quel giorno. L’equivalente adulto, al calar del sole, è creare o assistere ad una rappresentazione drammatica: vale a dire, riordinare l’universo in forma comprensibile. Il nostro spettacolo, film, pettegolezzo serale è l’ultima occasione della giornata in cui esercitiamo quel meccanismo di sopravvivenza. Così tentiamo di scaricare tutta l’energia percettiva residua per poi addormentarci tranquilli. Abbiamo bisogno di uno spettacolo in quel momento della giornata, e se non è a portata di mano lo mettiamo insieme come possiamo, dal nulla”*

David Mamet, I tre usi del coltello

*“Ogni persona di sana educazione apprezza i racconti polizieschi, storie che per diversi aspetti dimostrano una smaccata superiorità rispetto a molte opere moderne. Di solito, infatti, un racconto poliziesco descrive sei uomini vivi e vegeti che discutono su come un loro simile sia morto. Una storia moderna, filosoficamente ispirata, descrive sei uomini morti che discutono su come sia mai possibile che qualcuno riesca a vivere.”*

Gilbert Keith Chesterton, In difesa dei romanzi polizieschi

Questo lavoro, che solo grazie a Dio è arrivato al suo termine, è stato reso possibile dal sostegno della mia famiglia: i miei genitori, la cui stima e il cui supporto (morale e non solo) sono una certezza di cui non potrei fare a meno, e mia sorella Laura, che mi ha incoraggiato e aiutato nei momenti di esaltazione e di assoluta disperazione.

Mi sono stati vicini anche tanti amici. Tra loro per primi i soci di Studio Metaphora, compagni di avventura e amici preziosi, in particolare Mara, che è davvero unica quando si tratta di “buttare il cuore oltre l’ostacolo”; ma anche Sara, Lea, Giuditta, Caterina, Chiara, Anna ed Emanuela.

Un ringraziamento speciale al Professor Armando Fumagalli, dall’infinita pazienza, che ha avuto per primo l’idea di unire l’utile (il lavoro di sceneggiatrice e story editor per *Distretto di Polizia*) al dilettevole, cioè il lavoro di analisi di questa tesi, dando così una svolta ad una ricerca che andava a rilento.

Vorrei anche ricordare i tanti altri docenti dell’università che sono stati i miei maestri, tra cui il carissimo Mons, Piero Zerbi, che pure alle storie preferisce la Storia.

Un pensiero particolare va ai docenti e ai colleghi studenti dell’Institute for Media and Entertainment di New York (in particolare il mio Team: David, Peter, Begoña e Alberto) che, oltre ad avermi accompagnato in una magnifica avventura di studio e di vita, mi hanno offerto una prospettiva unica e diversa sul mondo della televisione e dello spettacolo; grazie a loro ho avuto la certezza che quello tra Art & Business non deve essere per forza un matrimonio di convenienza e ho imparato ad apprezzare quanto c’è di creativo (e divertente) nel management e nella finanza.

Last, but not least, ringrazio i colleghi che negli anni si sono occupati, prima di me e insieme a me, di *Distretto di Polizia* e che mi hanno offerto, con le parole e con la pratica, preziosi spunti di lavoro.

## INDICE

Introduzione	1
Capitolo I Le strutture narrative nella serialità poliziesca americana: storia e tipologie	6
I.1 Serie e serial: una distinzione metodologica	6
I.2 Excursus storico	9
I.2.1. I polizieschi nella televisione americana degli anni '50 e '60	12
I.2.2 La fioritura degli anni '70: <i>Colombo, Kojak, Starsky &amp; Hutch</i>	15
I.2.3 Gli anni '80 e la rivoluzione Bochco: <i>Hill Street giorno e notte e NYPD Blue</i>	19
I.2.4 Il trionfo del procedurale e delle puntate chiuse: <i>C.S.I.</i> e i suoi fratelli	25
I.2.5 I poliziotti cattivi: <i>The Shield</i>	30
I.2.6 Non solo polizia: <i>Law and Order</i> e <i>Squadra emergenza</i>	34
I.2.7 Poliziotti superdotati e trionfo della psicologia: <i>Profiler</i> , <i>Criminal Minds, The Closer</i> e altri	37
I.3 I modelli narrativi dominanti: puntate chiuse vs linee orizzontali	39
Capitolo II: l'adattamento delle strutture narrative nella serialità italiana poliziesca	42
II.1 I formati nazionali: gli anni Cinquanta e Sessanta, originali televisivi, <i>Sheridan, Maigret &amp; C.</i>	43
II.2 Le serie degli anni '70 e il confronto con le produzioni straniere	48
II.3 Le serie degli anni Ottanta: le serie all'italiana e il modello dell'antieroe	50
II.4 <i>La Piovra</i>	52
II.5 La rinascita del poliziesco negli anni Novanta	54
II.6 Adattamento di un format: <i>La squadra</i>	59
II.7 Le serie dopo <i>Distretto di Polizia</i>	61
II.7.1 <i>Carabinieri</i>	61
II.7.2 <i>La Omicidi</i>	64
II.7.3 <i>RIS – Delitti imperfetti</i>	65
II.7.3 <i>Il Capitano</i>	69
II.7.4 <i>48 ore</i>	69
II.8 Il poliziesco italiano recente tra tradizione e voglia di innovazione	73
Capitolo III: <i>Distretto di Polizia</i> , una serie italiana all'americana?	77
III.1 La Taodue nel panorama produttivo italiano	77

III.2 L'idea iniziale dietro <i>Distretto di polizia</i> : dalla miniserie alla serie lunga	80
III.3 Rinnovare la serie all'italiana: alla ricerca di una nuova formula narrative	85
III.4 La rivoluzione del protagonismo femminile	92
III.5 Architettura dei personaggi: funzioni e regionalità	95
III.6 I racconti della I e della II stagione: un mondo in evoluzione	105
Capitolo IV: (Ri) - elaborazione di un format	111
IV.1 Dalla seconda alla terza stagione: tempo di e da formalizzare	112
IV.2 Pensare la linea gialla: terza, quarta e quinta stagione	118
IV.3 Un nuovo protagonismo femminile: modelli a confronto	122
IV.4 La gestione delle linee personali: pensare per stagioni	127
IV.5 Organizzare il lavoro in una serie	132
Capitolo V: La struttura del racconto e delle scene oggi	137
V.1 La Linea Gialla	137
V.2 Le linee orizzontali	142
V.3 Il Caso A	143
V.4 Il Caso B	149
V.5 Le scene	152
V.6 Creare un nuovo personaggio	154
Capitolo VI: Il metodo di indagine e il mondo dei valori in <i>Distretto di Polizia</i>	158
VI.1 Le convenzioni del racconto e le regole dell'adattamento	158
VI.2 C'è realismo e realismo: le convenzioni del racconto	161
VI.3 Sceneggiare la cronaca.	
Esempio di lavoro: dagli articoli a un caso	165
VI.4 Contro il trionfo del <i>procedural</i> : intelligenza emotiva?	177
VI.5 La famiglia al centro?	180
VI.6 Eroi...troppo perfetti per essere veri?	183
VI.6.1 Famiglia e tensione progettuale: un modello di analisi	183
VI.6.2 Le coordinate dell'identità personale	188
Capitolo VII: Organizzazione produttiva e gestione dell'autorialità	192
VII.1 <i>Creator &amp; Producer</i> : le figure chiave nelle serie americane	192
VII.2 Responsabilizzazione, parcellizzazione e controllo: autore ed autori nel mondo produttivo italiano	199
VII.2.1 <i>Distretto di Polizia</i>	202
VII.2.2 Altre serie (poliziesche) italiane	205
VII.2.2.1 <i>Don Matteo</i>	205

VII.2.2.2 <i>La squadra</i>	207
VII.2.3 Modelli a confronto	210
VII.3 Dalla pagina alla scena. Il rapporto con la produzione	212
Conclusioni	219
Videografia delle serie poliziesche	227
Appendice I	
Profili d'ascolto: il pubblico di <i>Distretto di Polizia</i> tra I e V stagione	230
Appendice II	
Sinossi delle Linee Gialle delle stagioni trasmesse	238
Appendice III	
Il Manifesto di <i>Distretto di Polizia</i>	250
Bibliografia	253